

Maxi nube nera dopo il rogo scatta l'allarme diossina

Brucia la Chinatown di Napoli Est, e la città si ferma. Una nube nera e tossica, si alza nel cielo. Nessun ferito, ma scattano i controlli per la diossina. Durante l'intervento sei persone, due vigili e quattro poliziotti sono rimasti intossicati dalle esalazioni. Un'unità speciale dei vigili del fuoco viene incaricata di monitorare la qualità dell'aria. Al lavoro anche i tecnici dell'Arpac. Sequestrato il sito. Aperta un'inchiesta.

CRISTINA ZAGARIA A PAGINA VII

Due ore dopo nubifragio in città: 15enne colpita da un fulmine, ricoverata per ustioni al volto

Maxi rogo, paura per la nube tossica

Fiamme a Napoli est, bruciano due capannoni. L'Arpac monitora la presenza di diossina nell'aria. Sito sequestrato, non si esclude l'ipotesi dolosa. Salta l'energia elettrica in varie zone, treni fermi

CRISTINA ZAGARIA

BRUCCIA la Chinatown di Napoli Est e la città si ferma. Una nube nera e tossica, si alza nel cielo. Nessun ferito, ma scattano i controlli per la diossina. Durante l'intervento sei persone, due vigili e quattro poliziotti sono rimasti intossicati dalle esalazioni.

È paura, per la bomba ecologica, per il fuoco, per l'aria irrespirabile, perché dietro le fiamme potrebbe esserci un atto doloso in una zona in cui la presenza cinese è densissima.

Il centralino dei vigili del fuoco, intorno alle 15, viene preso d'assalto. Le chiamate di emergenza arrivano da tutta la città per «l'enorme nube nera sul cielo di Napoli».

In via Gianturco, a pochi passi dalla fermata della metropolitana (linea 2), bruciano un capannone di casalinghi (H.B.), intestato a un cittadino cinese, e un deposito di bibite, la Ital-

matic Group Srl. All'interno non c'è nessuno ma ci sono delle bombole di gas, i primi testimoni vedono delle brevi esplosioni successive.

Un'unità speciale dei vigili del fuoco viene incaricata di monitorare la qualità dell'aria. Al lavoro anche i tecnici dell'Arpac, con una centralina mobile, per verificare la «presenza di diossine ed elementi tossici nell'aria». E mentre tutta la città, dalla periferia Est a Posillipo, scatta foto e gira video che volano in diretta sui social, il traffico va in tilt, i treni della metropolitana (linea 2) si bloccano per oltre un'ora (dalle 15,30 alle 16,45) e i grattacieli del Centro direzionale vengono avvolti dal fumo. La colonna di fumo nero fa paura. E alle 17, dopo 36 giorni di caldo torrido, il cielo si riempie di nubi cariche di pioggia e il maltempo si scatena. A Gianturco la gente si barriera in casa, spaventata anche per l'allarme

diossina, vista la quantità enorme di materiale plastico bruciato. Contemporaneamente salta la luce nella zona del centro storico, piazza Garibaldi, via dei Mille e via Carducci, forse per una centralina andata in tilt per l'incendio. Un pomeriggio di tensione.

«L'area è stata sottoposta a sequestro. Sarà la magistratura a condurre le indagini. Dobbiamo spegnere l'incendio e isolare l'area, solo dopo si potrà davvero comprendere cosa è accaduto», dicono i vigili del fuoco. Sul posto anche polizia e carabinieri. Bisogna capire se dietro l'incendio c'è solo una casualità, se si tratta di incuria e mancanza di norme di sicurezza o se è un incendio doloso.

A mettere sul chi va là gli investigatori un altro incendio, molto simile, il 26 giugno in un grande capannone in via Galileo Ferraris 117, a pochi metri dalla Dia. Nel quartiere la prima reazione è la paura. Paura

della comunità cinese e dei residenti. Ma quando sul posto arrivano decine di macchine dei vigili del fuoco e poi la pioggia placa le fiamme e ripulisce l'aria, la paura si tramuta in rabbia. «È tutto fuorilegge qui. Sono dei delinquenti», grida qualcuno. E qualcun altro, forse solo azzardando ipotesi: «Se devono sistemare i conti tra di loro si ammazzassero, senza far rischiare la vita a noi». Parole in libertà, figlie di ore cariche di tensione. Saranno le indagini di investigatori e magistratura a fare chiarezza.

Intanto dopo l'incendio scatta l'allarme maltempo. Al Vomero, in via Mattia Preti, un albero cade su tre auto.

Allagata la funicolare di Chiaia, una 15 enne viene colpita da un fulmine mentre parla al cellulare ed è ricoverata al Loreto Mare per ustioni al volto, una tromba d'aria si abbatte su Pozzuoli dove cadono ponteggi e pali. Disagi in tutta la regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENDIO DI GIANTURCO



SEI INTOSSICATI

La nuvola di fumo nera sprigionata dall'incendio. In sei (quattro vigili del fuoco e due poliziotti) sono rimasti intossicati